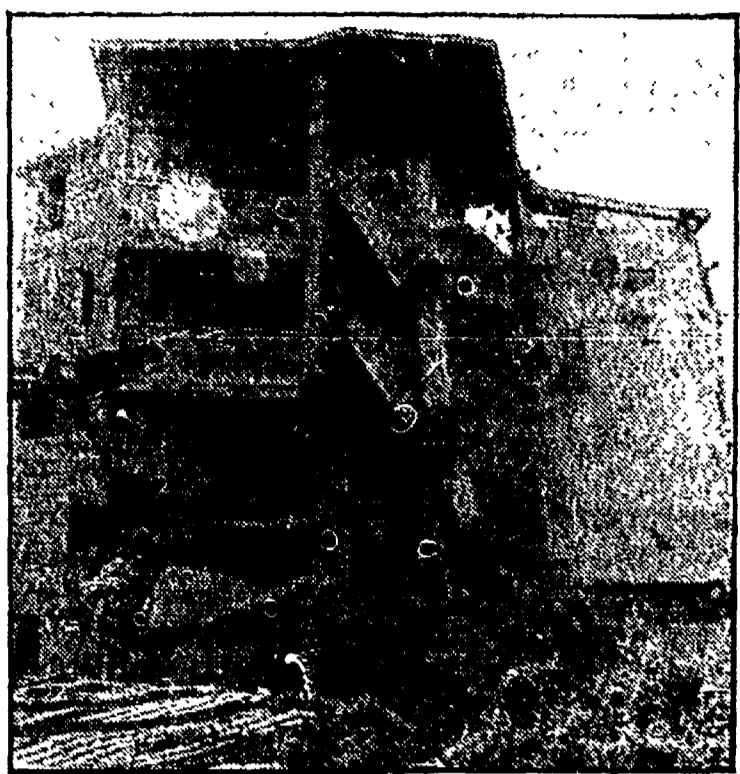


### In Calabria da mesi un parroco dice messa da solo. E domenica il paese sciopera per cacciarlo

**Dalla nostra redazione**  
CATANZARO — Domenica prossima ci sarà uno sciopero generale e perfino un comizio. A Catanzaro, 1.160 abitanti, frazione di Feroleto della Chiesa (RC), questa singolare protesta non l'hanno organizzata per le tradizionali emergenze economiche e sociali ma perché... non vogliono il parroco! Dal 6 luglio in questo minuscolo abitato della piana di Gioia Tauro nessuno va in chiesa e da due domeniche il nuovo parroco contestato dalla popolazione è costretto a dire messa coi carabinieri sul sagrato. «Nessuno gli vuole del male — dice uno degli animatori di questa mini rivolta, il commerciante di vino Michele Mileto — ma lui deve capire che non lo vogliamo». E domenica lo sciopero servirà a ribadire che la chiesa resterà deserta fin quando non arriverà un nuovo prete al quale spetta anche il titolo di rettore del locale santuario di San Biagio verso cui la gente di qui ha una venerazione che rasenta il fanatismo. L'obiettivo di questa contestazione si chiama don Pasquale Pentimalli. Ha 46 anni e da 15 è parroco della vicina Feroleto della Chiesa. «Sono — dice apparentemente imperturbabile — cose da Medioevo. Io non sono affatto preoccupato, non mi possono accusare di niente, qui mi hanno mandato e qui resto anche se sono pronto all'obbedienza». Ma di che

cosa l'accusano i 1.160 abitanti di Plesano? Se don Pentimalli dice di non saperlo la gente del paese mormora del fatto e dei delicati episodi che — a sentir loro — avrebbero incrinato la stima. Nessuno si spinge più in là nelle spiegazioni. Nessuno, in questa vicenda, vuole essere esplicito. La disistima è arrivata al punto che decine di giovani del posto hanno respinto don Pentimalli come insegnante di religione e hanno rinunciato all'insegnamento. Da 8 settimane il povero prete va così avanti a celebrare matrimoni già programmati da tempo ma con i soli sposi e testimoni in chiesa, a celebrare un funerale con i soli stretti parenti del defunto, a dire messa davanti a tre persone, sua madre e due anziane donne del paese. Il vescovo della diocesi di Oppido Mamertina e Palmi, monsignor Benigno Papa, ha ricevuto i fedeli di Plesano ma cerca di riservarsi le cose senza misure traumatiche. «Al vescovo — dice uno degli animatori della protesta popolare — abbiamo spiegato i motivi del no al nuovo parroco inviato qui dopo il pensionamento del vecchio curato don Carmelo Corigliano che per 45 anni è stato il parroco di Plesano. E per il monsignor Papa che la protesta non era un fatto di pochi gli hanno fatto recapitare una lettera firmata da oltre 500 persone. Domenica il corteo in piazza.

Filippo Veltri



Le ruspe a Camaldoli

Dopo Pianura, Camaldoli. Le ruspe del comune di Napoli hanno abbattuto ieri un'altra costruzione abusiva: un palazzotto sorto al di fuori del piano regolatore. Ieri l'assessore ha tenuto una conferenza stampa sul tema dell'abusivismo.

### Pastore di 15 anni ucciso a fucilate nel Nuorese: vendetta?

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — Aveva da poco iniziato il suo turno di lavoro con il gregge del padre, nelle campagne barbaricene, quando gli hanno sparato. Due colpi di fucile hanno rotto all'improvviso il silenzio della campagna. Sebastiano Mula, quindici anni, s'è accasciato per terra, moribondo. L'ha soccorso un fratello, che aveva udito gli spari dall'ovile vicino, ma la corsa disperata in auto all'ospedale non è servita a salvarlo. Il movente? «Anche questo quasi certamente è lo stesso di tanti altri omicidi di ambiente, come si usa dire, agro-pastorale: la vendetta». Sembra che in passato vi sia stato furto di bestiame o degli sconvolgimenti di pascoli. In questa direzione procedono le indagini, una volta accertato che la famiglia del ragazzo non risulta coinvolta in alcuna delle antiche faide che insanguinano da anni numerosi paesi della Sardegna centrale. Gli investigatori hanno anzi individuato una «pista convincente», e il caso potrebbe essere risolto, contrariamente a quanto si è detto, senza che sia avvenuto verso le 6.30 del mattino, nella località di Lardine, a 12 chilometri da Nuoro. Sebastiano Mula aveva da poco condotto le pecore fuori dall'ovile, a pascolare nelle campagne vicine, quando è caduto nell'imboscata: due colpi di fucile esplosi da dietro un muretto a secco l'hanno ferito mortalmente al torace. Inutilmente il fratello Gaetano, di 22 anni, che aveva udito gli spari dall'ovile ha tentato di salvargli la vita, con una folle corsa in auto all'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Ormai non c'era più nulla da fare. Per tutta la giornata di ieri si sono svolte le indagini nelle campagne della zona, mentre in Questura a Nuoro sono stati compiuti diversi interrogatori.

p. b.

### Il giudice: «Il Dc-9 Itavia va ripescato, ma nessuno decide»

ROMA — Soltanto il recupero del relitto dell'aereo Dc-9 dell'Itavia precipitato nel mare di Ustica il 27 giugno di sei anni fa potrebbe contribuire a dare una risposta definitiva sulle cause del disastro. Ma per poter riportare in superficie i resti del velivolo sono necessari 6.161.782.000 di lire. E infatti questa la somma che la società francese Ifremer ha previsto per l'operazione. Ma nessuna autorizzazione, sino ad oggi, è stata data dalle competenti autorità ministeriali per stipulare il contratto che determinerebbe l'immediato avvio dei lavori. È quanto afferma il giudice istruttore di Roma, Vittorio Bucarelli, che dal 12 gennaio del 1984 dirige l'inchiesta giudiziaria sul disastro che provocò la morte di 81 persone. Il magistrato, con richieste ai ministeri dei Trasporti e di Grazia e Giustizia, ha sottolineato da tempo l'opportunità di procedere al recupero dei resti del velivolo. Ma non gli è stato dato appreso negli ambienti giudiziari, dal dicastero dei trasporti non sarebbe stata data alcuna risposta alle istanze del giudice, mentre il ministero di Grazia e Giustizia si sarebbe limitato a ricordare, all'inizio del 1986, che le spese per il recupero dei resti del Dc-9 potevano essere disposte dal magistrato al quale è affidata l'indagine «sotto la sua personale responsabilità». Una «responsabilità» che il magistrato ha ritenuto di non potersi assumere, considerata l'entità della somma che dovrebbe essere corrisposta alla Ifremer. Secondo quanto afferma il giudice, le nuove indagini peritali, cominciate nel novembre del 1984, si sono praticamente bloccate in attesa di sapere se sarà possibile ripescare il relitto, che secondo i calcoli e le rilevazioni fatte in questi anni si troverebbe alla profondità di 3500 metri.

L'eccezionale evento, reso noto solo ieri, è avvenuto a Milano

## Carmine ha già cinquanta giorni È nato da una donna senza ovaie

### Donatrice inseminata artificialmente, poi ha fatto tutto la mamma

#### Nuove speranze per chi vede preclusa la maternità dalla «menopausa precoce» - Il dottor Leonardo Formigli, tra i pionieri della fecondazione «in vitro», ha reso possibile la nascita - Necessaria una attenta terapia ormonale

MILANO — Una donna senza ovaie, condannata alla sterilità, è diventata mamma di un bel bambino, Carmine, che ora ha cinquanta giorni, pesa tre chili e mezzo e gode ottima salute. L'evento eccezionale, di cui solo ieri si è avuta notizia, apre nuove speranze per tante donne la cui maternità fino ad oggi è stata preclusa dalla cosiddetta «menopausa precoce». Una condizione, quasi invisibile, che Caterina Muratore, ventiseienne abitante a Masalunga, nel Milanese, con il marito Rosario Panzera, autotrasportatore di trenta anni, viveva da ben nove anni e contro la quale si era inutilmente battuta. La svolta decisiva si è avuta lo scorso dicembre quando la coppia decise di tentare una strada inedita proposta loro dal dottor Leonardo Formigli, ginecologo milanese che fu tra i pionieri della «fecondazione in provetta» nel nostro paese e noto anche per aver portato a compimento giusto un anno fa una nascita da fecondazione tubarica. Come illustra il medico ciò che rende eccezionale il caso di Caterina Muratore è l'assenza di ovaie e quindi il fatto che oltre alla procedura di «uovo-donazione non chirurgica» si era reso necessario istituire una terapia ormonale molto specifica da somministrare alla paziente, tale cioè da creare artificialmente un ambiente uterino adatto allo sviluppo dell'embrione. Bisogna ricordare, infatti, che le ovaie svolgono una duplice funzione, quella di produrre un uovo tutti i mesi e quella di produrre gli ormoni necessari all'innalzamento e all'accrescimento dell'uovo fecondato nell'ute-

ro. In assenza di ovaie è dunque indispensabile non solo reperire una donatrice che doni un uovo, ma anche somministrare alla futura madre una terapia ormonale molto ben bilanciata, in sostituzione degli ormoni ovarici mancanti. Questa, appunto, è la via sperimentale sulla quale si è coraggiosamente incamminata Caterina Muratore. La donatrice, che desidera mantenere l'anonimato, è stata inseminata artificialmente con il seme di un partner, a fine di scorso dicembre e dopo cinque giorni l'uovo fecondato è stato prelevato in modo non traumatico dall'utero della stessa donatrice per venire immediatamente trasferito in quello della paziente. L'intervento è stato eseguito gratuitamente nell'ambulatorio del dottor Formigli. Durante i primi quattro mesi di gestazione alla giovane donna è stata somministrata, come abbiamo detto, una terapia ormonale sostitutiva al fine di creare le condizioni necessarie alla vita intrauterina del feto.

«Durante questo periodo — spiega ancora il ginecologo — la paziente è stata seguita accuratamente con prelievi di sangue settimanali allo scopo di determinare con precisione il tasso ematico degli ormoni somministrati e modificare di conseguenza la terapia. Un errore nel dosaggio avrebbe infatti inevitabilmente portato all'aborto. Al termine del quarto mese la placenta, ormai completamente formata, ha iniziato a produrre autonomamente gli ormoni necessari, per cui la terapia è stata gradatamente sospesa. La gravidanza è quindi proseguita senza intoppi fi-



MILANO — Carmine fra le braccia del dott. Leonardo Formigli

### Tir, richieste deroghe al trasporto del latte

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici ha chiesto all'avvocatura dello Stato di ricorrere contro la sentenza del Tar del Lazio che ha revocato le deroghe a suo tempo concesse dallo stesso ministero al divieto di circolazione dei mezzi pesanti nei giorni festivi e prefestivi. Da parte loro le organizzazioni agricole (Confagricoltura-Concoltivatori) chiedono intanto un intervento urgente per permettere il trasporto del latte anche nei giorni «proibiti». Per il ministero, il ricorso al Consiglio di



Giovanni Senzani

**Dal nostro inviato**  
ANCONA — Chi si aspetta la verità su Giovanni Senzani è sicuramente deluso. La testimonianza di Arrigo Molinari, ex vicequestore di Genova, all'atto pratico si è rivelata, contrariamente a quanto era stato annunciato, assai poco decisiva ed inquietante. Per un momento si era pensato che potesse essere sentito come «teste» anche Francesco Pazienza, ex sempre per riferire sulla presunta appartenenza di Senzani ai servizi segreti, ma la Corte non ha accolto la richiesta avanzata in tal senso dal difensore del «disassociato» Massimo Giodi. Questa mattina, però, verrà ascoltato ancora sul capitolo «Senzani spia dei servizi segreti», il generale Dalla Chiesa, il quale, però, secondo quanto scritto da Molinari in un memoriale di quasi 40 pagine accompagnato da circa 50 «pezze d'appoggio» inviato al giudice e al pm del processo Pecci, non avrebbe dato eccessiva importanza alle segnalazioni. Il colonnello dei carabinieri Nicolò Bozzi all'epoca braccio destro del generale Dalla Chiesa aveva smentito seccamente la circostanza dicendosi pronto a

Delude il teste a sorpresa

## Molinari ripete: «Senzani era una spia del Sismi»

### Ma non dà prove

#### «La P2 mi impedì di svelare prima il segreto» - Aggiustato il tiro su Dalla Chiesa

ribadirlo di fronte alla corteo qualora i giudici anconetani l'avessero ritenuto opportuno. Ma non sarà necessario. Ieri, infatti, Molinari ha cercato di rettificare il tiro. Non lo ha fatto in udienza dal momento che il presidente Rosati non gliel'ha permesso trattandosi di fatti non attinenti con la vicenda «Pecci». Lo ha fatto fuori dell'aula. «Non volevo assolutamente dire che Dalla Chiesa ha lasciato cadere le mie segnalazioni. Anzi, ha fatto il possibile per approfondire le indagini». Molinari ha anche precisato di avere inviato al generale Dalla Chiesa le «veline» in cui si parlava di Senzani esclusivamente come «spia», «bragante» e «rosso». Questo perché, ha raccontato al giudice, quando «William Rosati mi rivelò che Senzani era attivo nelle Br e collaboratore nello stesso tempo del Sismi mi fece giurare sotto pena di procedimenti massonici, che non avrei mai riferito a nessuno questa seconda circostanza». Rosati, nel frattempo deceduto, era in quegli anni (1978) il capozona della P2 in Liguria, in lizza per la carica di preside della facoltà di medicina nel capoluogo ligure. Senzani, dunque, grazie al racconto di Molinari, operava all'interno della facoltà per sostenere il concorrente del cartello delle sinistre, per cui Rosati avrebbe deciso di «bruciare» raccontando all'ex vicequestore la sua attività di terrorista e di agente dei servizi segreti.

Molinari ha cercato in ogni modo di allargare il discorso. Ad un certo punto ha persino supplicato il presidente del lasciarlo parlare («glielo chiedo per cortesia») e, il presidente a sua volta, ad insistere che voleva «atti-

e circostanze attinenti con il processo». «Senzani aveva rapporti con tutti, comandava lui al ministero di Grazia e Giustizia: frasi del genere le ha ripetute più volte nel corso dell'udienza, descrivendo il capo del fronte dei carceri a tinte fosche anche se lo ha definito «un grosso ingegnere del sociale» per la sua attività a favore delle famiglie dei detenuti. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati nel Parlamento ha detto ad un certo momento Molinari. L'impressione che sull'ex vicequestore di Genova pesi ancora molto il suo passato, a cominciare dalla sua presenza nella lista di Licio Gelli. L'interessato sostiene che vi è entrato solo da infiltrato per poter svolgere meglio le indagini antiterrorismo e che i suoi fatti sono cominciati proprio da quando ha cominciato ad occuparsi di Giovanni Senzani. «Ha fatto bene lui nel sociale», dice il ministro della Giustizia, «500 deputati